

“Sì d’accordo, gli omicidi per rapina son fatti tragici. Ma le altre tragedie non vi interessano?”

di

Franca Rame, Dario e Jacopo Fo

Quest’ultima settimana sono stato in Francia e mi sono reso conto che lì i maggiori quotidiani e settimanali trattano le notizie di cronaca nera in maniera diversa rispetto a come accade da noi: anche in Francia ci sono delitti efferati, ma finiscono raramente in prima pagina.

Non parliamo poi di quando si tratta di violenza in televisione.

Ieri sera, per esempio, seguendo un dibattito politico in un programma televisivo mi sono accorto che il tema ”criminalità” è diventato la chiave di volta dello scontro elettorale soprattutto da parte della destra che ne ha fatto il proprio cavallo di battaglia così da stornare abilmente l’attenzione degli elettori dai problemi di gran lunga più gravi. La sinistra è caduta nella trappola accettando di controbattere e di entrare in campo su questo argomento. Con gli “ulivisti” ha sciorinato una serie di risultati più che positivi, tutti comprovati da dati e statistiche fedelmente riportate: enorme calo del numero di crimini (sono diminuiti di ben un terzo), migliaia di condanne, centinaia di mafiosi arrestati, migliaia di miliardi confiscati (anche se poi queste confische hanno aspetti nebulosi: non si capisce bene infatti dove siano adesso finiti tutti questi quattrini e soprattutto non si capisce se veramente verranno restituiti ai cittadini rapinati).

Tutti dati giusti e corretti, eppure su questo terreno è la destra a vincere e a farla da padrona. Perché?

Perché grazie al bombardamento messo in atto dai mass media, gli elettori non hanno negli occhi e nel cervello altro che le immagini di questi efferati delitti urlati dai telegiornali e poi rivangati per anni dai format orrorifici. In poche parole, la criminalità grande, media e minuta (compreso piccolo spaccio e scippo) è diventata il problema assoluto, il tormentone, che come dicevano all’inizio, azzera tutti i problemi veramente tragici del nostro Paese.

Ma come si può allora bloccare l’incastata messa in atto dal Polo delle Libertà?

Basta rivolger loro alcune domande:

Come mai nei vostri programmi non parlate mai di operai morti sul posto di lavoro? Lo sapete o no quante sono le vittime ogni anno nelle fabbriche, nei cantieri?

Ebbene, se vi è sfuggito, sappiate che sono più del doppio di quelli uccisi dai criminali.

E chi sono in questo caso i responsabili di queste morti? Imprenditori che, quasi in ogni occasione, non applicano le regole sul lavoro e le norme di sicurezza adeguate.

Vogliamo poi parlare di giustizia anche a proposito di giovani e meno giovani, magari assunti in nero, senza copertura assicurativa? Vi chiediamo allora quanti sono gli operai

e le operaie che perdono qualche arto, che restano storpi e inabili per tutta la vita. Avete idea a quanto ammonti il loro numero?

Supera di cinque volte e più l'ammontare dei feriti causati da rapine o scippi.

Sia chiaro: non è che vogliamo passare sotto silenzio gli aggrediti, chiediamo solo che si spostino un attimo la vostra attenzione anche su questi "crimini".

E a proposito di crimini e di distrazioni civili, come mai nel vostro programma si tratta raramente e solo di sfuggita il problema dell'inquinamento acustico e atmosferico?

Nelle città che i vostri Sindaci stanno amministrando si è riusciti a battere tutti i record di invivibilità. In una città come Milano ci sono più di due morti al giorno a causa del cancro da smog, per non parlare di tutte le altre malattie legate al sistema respiratorio e cardio circolatorio. La Lombardia è la regione che da sola realizza il record di otto morti al giorno... fate conto voi quanti siano in un anno.

Ma voi, cari destri, vi interessate solo alla sicurezza nelle strade, nelle banche e nei negozi.

E dei morti per gli incidenti d'auto non ne vogliamo parlare?

In questo ultimo week-end di Pasqua la televisione con il suo solito bollettino di morte ci ha fatto sapere che ben 27 automobilisti sono deceduti, quasi tutti a causa dell'eccessiva velocità.

Basti vedere le immagini prodotte nei servizi delle auto ridotte a veri e propri catorci. Grappoli di lamiera nelle quali sono rimasti incastrati i corpi delle vittime.

Oggi sappiamo che i morti sulle strade superano ogni altro dato relativo alle morti violente.

Non si può far niente per arginare, per evitare questo problema?

Sapete che esiste una legge che fissa un limite di velocità? Sulle strade e le superstrade è fissato a 90 km orari, sulle autostrade è di 130 km orari.

Siamo sicuri che ne siate a conoscenza, così come saprete sicuramente che ci sono sanzioni pesanti e persino ritiro di patente per chi trasgredisce e mette a rischio la propria vita e quella degli altri, spesso innocenti.

Vi chiediamo allora: come mai questo limite non vale anche per i costruttori di auto?

Non sarebbe più semplice imporre la vendita di macchine il cui motore viene bloccato ad una determinata potenza cosicché l'auto non possa superare il limite in questione?

Per quale ragione si permette di produrre e mettere in commercio auto che raggiungono e superano i 200 km orari?

Vi chiediamo ancora: chi sono in questo caso i criminali? Come mai non affrontate questo argomento?

Dal momento che avete a cuore la vita dei cittadini e siete portati a calcolare il numero delle vittime, giorno per giorno, della criminalità, calcolate anche le vittime di questa criminalità che vede alla propria base la massima "velocità uguale profitto".

Come diceva un famoso criminologo, il delitto maggiore è il non rispetto del cittadino che lo Stato pratica quotidianamente non punendo il potente affarista e stritolando il debole.

Ed è la stessa brutalità che si usa nei confronti defunti e dei loro cari.

Non so se vi è mai capitato di seguire un feretro fino al campo santo di Musocco a Milano. È uno spettacolo al limite del disumano.

Uno dietro l'altro, arrivano i carri funebri, a centinaia. Scaricano i feretri lungo una linea segnata da numerosi paletti, ognuno alla distanza di un metro e mezzo dall'altro. Appare una ruspa che produce un solco largo un paio di metri e lungo cinquanta, ottanta metri. A questo punto entra in scena un prete seguito da due chierichetti. Dal lato opposto del solco, ecco che appare una trattore con braccio meccanico. Il braccio scende sulla prima bara, la solleva mentre il prete benedice e dice ad alta voce alcune orazioni. La bara viene fatta scendere nello spazio a lei destinato. Altro movimento del braccio meccanico, altra bara, altra preghiera e benedizione... e così via per cento bare. I parenti seguono l'azione allocchiti, senza riuscire neanche a pronunciare una sola preghiera. Ecco che si muove di nuovo la ruspa. La grande pala preme contro il cumulo di terra ricoprendo le bare e tutto il lungo solco.

Dieci minuti e i cento defunti sono sistemati!

L'altro giorno sul Corriere della Sera c'era la cronaca di una vera e propria rivolta dei congiunti dei defunti: per errore la ruspa ha scavato in uno spazio dove i morti erano ancora freschi. Il Corriere ha pubblicato persino le fotografie. Un'autentica scena da gran Guignol: i parenti che non ritrovano più le tombe dei loro cari, scheletri buttati all'aria, i becchini con le mani nei capelli.

Pare che questi incidenti siano all'ordine del giorno.

Vedete, cari destri, tragedie del genere chissà perché succedono solo ai poveri cristi. Meditate e pensate anche a loro nei vostri programmi, se vi riesce.

APPUNTI PREPARATORI PER TESTO

Quest'ultima settimana sono stato in Francia e mi sono reso conto che lì i maggiori quotidiani e settimanali trattano le notizie di cronaca nera in maniera diversa rispetto a come accade da noi: anche in Francia ci sono delitti efferati, ma finiscono raramente in prima pagina.

Non parliamo poi di quando si tratta di violenza in televisione.

Ieri sera, per esempio, seguendo i dibattiti in un programma televisivo mi sono accorto che il tema "criminalità" è diventato la chiave di volta dello scontro elettorale soprattutto da parte della destra che ne ha fatto il proprio cavallo di battaglia così da stornare abilmente dai problemi di gran lunga più gravi.

La sinistra è dovuta scendere in campo su questo argomento e con gli “ulivisti” ha sciorinato una serie di risultati più che positivi, tutti comprovati da dati e statistiche fedelmente riportate:

enorme calo del numero di crimini (sono diminuiti di ben un terzo), migliaia di condanne, centinaia di mafiosi arrestati, migliaia di miliardi confiscati (anche se poi queste confische hanno aspetti nebulosi: non si capisce bene infatti dove siano adesso finiti tutti questi quattrini e soprattutto non si capisce se veramente verranno restituiti ai cittadini.) Tutti dati giusti e corretti, eppure su questo terreno è la destra a vincere e a farla da padrona.

Perché?

Perché grazie al bombardamento messo in atto dai mass media, gli elettori non hanno negli occhi e nel cervello